



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 25

Del 21.04.2016

Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio (Gi. Group S.p.A.) .

DISERZIONE DI SEDUTA

L'anno duemilasedici il giorno 21 del mese di aprile alle ore 15,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 25 Consiglieri, assenti n. 8

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

PRESENTI 25

Il Presidente comunica al Consiglio che il punto 23 dell'ordine del giorno odierno ad oggetto: "Acquisizione al patrimonio comunale immobili EX CISEB" viene ritirato in quanto agli atti manca il parere della Commissione consiliare competente ed il punto 24 ad oggetto: "Affidamento ad ASIA S.p.A. del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Benevento" è ritirato per maggiori approfondimenti.

Il Presidente apre i lavori del punto 8 dell'ordine del giorno .

Interviene il Consigliere De Nigris.

Relaziona il Sindaco.

Abbandonano l'aula i Consiglieri Ambrosone, De Nigris, De Pierro, Fioretti, Orlando, Palmieri, Pocino, Quarantiello, Tibaldi.

Il Presidente pone in votazione l'argomento: 15 Voti Favorevoli e 1 Astenuto (Trusio).

Il Segretario Generale comunica il risultato della votazione al Presidente che, preso atto della mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta alle ore 16.20.

Il tutto come da fonoregistrazione allegata.

[Intervento esterno] sono stati già ritirati. Gli ultimi due punti, 1) è stata fatta la richiesta di ritiro da parte della struttura tecnica e l'altro purtroppo non ha il parere della commissione.

PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO GI. GROUP S.P.A.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente chiedo scusa, io per questo, ad inizio seduta, ho chiesto come erano organizzati lavori, perché non vedo l'assessore Coppola, che credo sia l'assessore di riferimento, è vero che c'è il sindaco. Però ci apprestiamo ora a discutere degli argomenti di particolare rilevanza, sicché io vorrei comprendere se ci saranno altre sedute e il riconoscimento di questi debiti fuori bilancio se sono propedeutici ad un'altra seduta, perché da quello che ho sentito dire, ci dovrebbe essere una nuova seduta per rimodulare o riformulare il piano pluriennale di riequilibrio. Questo è quello che io ho sentito. Allora sulla questione piano di riequilibrio, io dal 2012 sto cercando di dire, a più riprese, in ogni occasione, ad ogni piè sospinto, direi, "ma perché non prendiamo tutti debiti che conosciamo e li mettiamo insieme? Perché non cerchiamo di fare un'unica votazione un unico piano?" Lamentavo questa scelta da parte dell'amministrazione, perché ritenevo che non poteva poi dopo far quadrare i conti; secondo me così è andata. Ora tra i debiti vedo anche che c'è il consorzio BN1, io avevo detto che c'erano qualche decina di milioni di euro, "dimmi, fammi sapere quali sono", dico "a debito tempo arriveranno i debiti che io sto preannunciando". È stato inserito Conca, manca ancora FIBE, manca ancora qualche

altro debito, che sicuramente, non so se potrà ancora venire in consiglio ma penso di no, visto che dobbiamo approvarli tutti ora. Ma sono sempre dei debiti parziali. Secondo me la struttura, perciò dicevo manca il riferimento, non ha compreso bene che riformulare o rimodulare il piano di riequilibrio non c'entra niente con il riconoscimento di questi debiti fuori bilancio, non c'entra assolutamente nulla! Vi è stato rappresentato, consiglieri di maggioranza, che non c'entra niente? Sì? Allora sicuramente noi non ci riuniremo più. Mi dicono i consiglieri di maggioranza che è stato loro spiegato che non c'entra niente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per inserire e riformulare il piano di riequilibrio. Ho detto consiglieri di maggioranza che vi apprestate a votare. Il problema è se il debito è il riconoscimento a se stante, perché devi riconoscere il debito o perché è necessario obbligatorio riconoscerlo perché lo devi mettere nel piano di riequilibrio. Io dico che sono due cose distinte e separate: bisogna riconoscere il debito, perché lo dovete riconoscere ma non c'entra niente con il piano di riequilibrio. Fossi io dalla parte la maggioranza direi "io lo riconosco il debito ma guarda bada bene non lo riconosco perché lo devi inserire nel piano di riequilibrio, perché a mio avviso non è così". Ovviamente il mio avviso non è personale ma è suffragato dalla documentazione che noi abbiamo avuto modo di poter approfondire, anche se in maniera molto frettolosa. Allora, dottore Porcaro, mi riferivo alla parte politica che era assente, per motivi suoi personalissimi, che noi rispettiamo a tutti i livelli. Nessuno dice che si assenta l'assessore perché non ci vuole stare. Allora abbiamo verificato, grazie anche al contributo che ci ha offerto il dottore Porcaro, che praticamente questa attività, che noi ora andiamo a svolgere, che ho approfondito poi, Emilio, perché il problema che ci ponevamo se era "rimodulazione o riformulazione", cambiavano, però ho visto i pareri diversi della corte dei conti dicono "riformulazione e rimodulazione", quindi li mettono insieme, non dobbiamo nemmeno troppo discettare sull'etimologia e sulla parola. Però per quanto riguarda, dicevo, il riconoscimento di questi nuovi debiti non possono entrare nel piano di riequilibrio, non possono essere inseriti nel piano di riequilibrio. Il nostro piano di riequilibrio è quello che noi abbiamo approvato l'ultima volta, quelli erano i debiti, quello era il piano che noi abbiamo proposto, ora c'è solo ed esclusivamente la possibilità, offerta dalla legge di stabilità, dall'articolo N. 1 comma 714, di dire "se voi fate un riaccertamento dei residui attivi e passivi, questo riaccertamento lo potete spalmare per trent'anni". Solo questo, non nuovi debiti. Perché immaginate, altrimenti man mano che si riconosce un debito, si fa un piano di riequilibrio, perché la legge lo consente? Assolutamente no! Non ci sono dubbi su quello che sto dicendo, perché lo abbiamo anche scritto noi nella lettera che il sindaco ha inviato al Ministero, alla Prefettura e alla Corte dei Conti. Ma d'altronde è fin troppo chiaro che l'articolo a cui noi facciamo riferimento, prevede solo ed esclusivamente la possibilità di fare che cosa? Di spalmare in trent'anni il disavanzo tecnico, il riaccertamento [intervento esterno] del fondo di rotazione [intervento esterno] ma sempre dell'utilizzo ma non di inserire nuovamente i debiti che vengono riconosciuti. Ci sono ovviamente delle questioni ben chiare, io ve lo leggo vero e lo leggo sulla nota: "Il comma 714 chiarisce che la facoltà di rimodulazione o riformulazione, può avvenire nel rispetto e nella durata massima già stabilito dal 243 comma 5, pertanto il piano di riequilibrio deve essere comunque articolato entro un limite temporale di 10 anni, mentre sarà possibile suddividere il disavanzo conseguentemente al riaccertamento straordinario dei residui". Ora praticamente dicono "è opportuno solo per consentire il ripiano del disavanzo, scaturito dal riaccertamento"; cioè non possiamo andare ad inserire nuovi debiti. [intervento esterno] io ho la corte dei conti sezione di controllo regione Sicilia, lo sto leggendo su questo. [intervento esterno] allora vi leggo quello che ha scritto il comune di Benevento: prevede la 243 del citato testo unico, di cui al decreto legislativo 267 del 2000. "Possono provvedere a rimodulare o riformulare il precedente piano di coerenza con l'arco temporale di trent'anni previsti per?" Perché cosa? [intervento esterno] "possono, in coerenza con l'arco temporale di trent'anni previsto" per che cosa? Dice "per il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all'articolo N. 3". [intervento esterno] il piano va rimodulato nella parte del riaccertamento straordinario dei residui [intervento esterno] stiamo

inserendo nel piano, quello che sto dicendo, noi abbiamo formulato un piano di riequilibrio che tiene una massa di 30 milioni di euro? Ne stiamo ora riconoscendo 19, questi 19 non possono essere inseriti all'interno del piano. "Può essere inserito e rimodulato all'interno del piano solo esclusivamente il riaccertamento straordinario dei residui - dice la corte dei conti nel parere che da un sindaco siciliano - solo ed esclusivamente il riaccertamento per quanto riguarda i residui attivi e passivi". Non nuovi debiti. Questo è un nuovo debito fuori bilancio, che noi vogliamo inserire nel piano, non lo possiamo inserire. C'è scritto anche in quello che noi diciamo. Ci vogliamo avvalere di quanto previsto dal comma 714, adottato con delibera, utilizzando l'arco temporale dei trent'anni; ma noi non teniamo un riaccertamento dei residui. Quindi significa che la rimodulazione o la riformulazione del piano è solo legato esclusivamente a che cosa? Al riaccertamento dei residui attivi e passivi che noi non è che stiamo facendo oggi, oggi stiamo soltanto riconoscendo dei debiti fuori bilancio. Ovviamente voi potete fare come al solito ciò che volete ma vi dico che il presupposto è completamente sbagliato. E ciò che significa, significa che noi dal 2012 stiamo cercando di fare un piano di riequilibrio ma dopo ben tre anni non siamo ancora riusciti a fare il nostro piano di riequilibrio, vuoi per una questione, vuoi per un'altra, io non sto qui ad elencare del perché non siamo riusciti a fare un piano di riequilibrio, sto solo dicendo e constatando, sto solo certificando che non si è riusciti a presentare un piano di riequilibrio decente. Noi siamo in dissesto, è inutile che ci perdetevi tempo, è inutile che ci girate intorno, è inutile cercate di fare macchinazioni varie, non c'è niente da fare e non teniamo nemmeno il piano di riequilibrio. La norma salva enti, la norma salva tutti ha salvato probabilmente tutti tranne il comune di Benevento, perché siamo ancora alle prese con un piano, è finita ormai l'amministrazione, è concluso il mandato, noi siamo ancora in zona Cesarini cercando di correre appresso, "aspetta vedi se ci puoi mettere anche questi altri 19 milioni di euro di debiti". Questa è la questione fondamentale e tecnica che lo consideriamo l'intervento, presidente, mio sul punto? Oppure lo vuole considerare come pregiudiziale orale? [intervento esterno] io vi invito appunto a leggere dettagliatamente il comma a cui si faceva riferimento, vi invito a leggere la delibera della Corte dei Conti, il parere della Corte dei Conti regione Sicilia [intervento esterno] prego sindaco. Concordi, no, perché ovviamente [intervento esterno] ma d'altronde io credo che veramente sia difficile non interpretare in maniera adeguata il comma 714 perché lo dice, mi invitava l'Onorevole Zarro a proseguire e c'è scritto "per il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi". Il piano non può essere toccato con ulteriori debiti, non può prevedere ora il riconoscimento e l'inserimento di questi 19 milioni di euro. Se noi facciamo questo, penso che sia errato e non sia conforme, penso che non sia adeguato, penso che possa compromettere forse l'eventuale valutazione del piano precedente. All'interno, presidente, così evito di fare un ulteriore passaggio, ho verificato e questa è la cifra e questo è il dato che noi dobbiamo un attimo, consigliere Orlando, mi farebbe piacere se lei mi desse una mano nel non disturbare. A conclusione dell'intervento, dopodiché non farò più altri interventi sull'argomento. Guardate quello che è stato detto in questi anni su taluni inadeguatezze, su talune incertezze, va bene inadeguatezze ed incertezze, per non usare termini un po' più forti, visto che siamo ai saldi di fine stagione con tutte votazioni, numero legale e quant'altro? Ci sono delle sentenze di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per quanto riguarda dei dipendenti comunali, che cosa è successo. È successo che nel 2012 per la festa della Madonna delle Grazie, è stato fatto un progetto e sono state coinvolte delle persone. Come sono state coinvolte queste persone? Con una determina dirigenziale. Questo dirigente ha ritenuto opportuno avvalersi di determinati strumenti, quale era il contratto collettivo nazionale, alcuni articoli, e ha fatto un progetto per garantire la possibilità, per assicurare l'attività di assistenza appunto del Comune per quanto riguarda la festa della Madonna delle grazie. Che cosa è successo, a questa determinazione del dirigente ha fatto seguito la liquidazione. Fatto sta che stesso all'interno, quindi è una cosa che si svolge tra dirigenti dell'ente, non sono stati liquidati, perché non sono state liquidate? Perché altro dirigente o altri funzionari o altre persone hanno detto, "no, no caro dirigente, la festa della

Madonna delle Grazie è straordinario e quindi lo straordinario costa di meno e io non posso garantire, non posso certificare, non posso autorizzare questa liquidazione". Che cosa è successo, che sono passati due anni, i dipendenti comunali hanno fatto ricorso, al ricorso il comune si è opposto, dicendo "scusatemi ma poi mica ci sono le carte che questi hanno fatto questo lavoro". All'interno né che è stato con altri, mettevano in dubbio il lavoro che hanno fatto dei dipendenti comunali e mettevano in dubbio dei provvedimenti della dirigenza. Ovviamente il giudice, questo è il ricorso che ha fatto il comune contro se stesso, ovviamente dice "non c'è documentazione"; si sono opposti, il comune si è opposto contro il comune e il giudice ha detto "ma vedi che hanno consegnato, c'è questa determina dirigenziale, è un progetto e questo progetto è stato fatto ai sensi dell'articolo 14 e 15 del contratto collettivo nazionale dei lavoratori". Questa è la situazione e questo è il modo con cui noi siamo andati avanti con cui voi e noi siamo andati avanti in questa struttura. Questa è difficoltà. Programma di sviluppo? Come facciamo a fare un programma, il comune deve garantire lo sviluppo, comune che fa causa contro il comune, comune che si oppone contro il comune, dirigente che smentisce il dirigente. Ma possibile che si deve arrivare da un giudice che deve dire "ha ragione questo tuo dirigente rispetto a quest'altro!". Questa è la cifra, questo è ciò che è successo in questi anni, è solo questo, non ci sono altre cose! Altre cose sono degli accidenti che uno deve essere capace, perché capitano gli accidenti nell'amministrazione, deve cercare di fronteggiare. Ma non è nemmeno pasta e fagioli questo per un'amministrazione, è zero, soltanto capacità di mettere insieme e di mettere intorno al tavolo il dirigente, che ha fatto la determina, il dirigente che ha fatto la liquidazione, se è diverso, il dirigente che non vuole liquidare, il legale che si va ad opporre dicendo "mi hanno detto fesserie, non è così perché lo straordinario, posso pagare lo straordinario, perché lo straordinario costa di meno del progetto fine finalizzato!". Guardate, vi rendete conto? Si può andare avanti secondo voi in questo modo? Conflitti e incertezze non all'esterno ma all'interno. Incapacità di risolvere le questioni. Però io vorrei sapere una cosa e lascio probabilmente con l'ultimo intervento di questa consiliatura: ma ci sarà qualcuno che accerterà che cos'è successo? Ci sarà qualcuno che farà pagare, se c'è stato un errore, le spese di condanna che ha subito il comune? Fossero anche € 50, perché € 50 per, non so quanti ne sono i dipendenti. Guardate basta che lo fate una volta, non sono i € 50 ma è l'onta, è la difficoltà ma è il fatto che risalta che all'interno del comune di Benevento comune fa causa al comune. C'è una conflittualità che paralizza ogni attività politica, ma io dico, sindaco, non le può difendere queste cose, io non me la so prendendo con la politica in questo momento, me la sto

prendendo con la politica che non riesce a controllare queste cose. Ci troviamo in una situazione imbarazzante, ci troviamo in una situazione ingestibile, ingovernabile, perché ci troviamo a fare che cosa, non solo paghiamo quel giusto che era stato previsto da un dirigente ma paghiamo pure di più, senza che succede niente, senza che nessuno paga, chi paga? Il comune e pagano i cittadini, di che cosa? Di un conflitto interno! Non mi pare che questa sia una buona amministrazione, non mi pare che questo sia l'obiettivo delle amministrazioni. Per cui, presidente, detto questo ma ovviamente tutto il mio dissenso per quanto riguarda la questione del piano di riequilibrio, saremo uno dei pochi enti d'Italia che non è stato in grado di presentare il piano di riequilibrio e di avvalersi delle norme previste per salvare gli enti. Non lo so, le commissioni di indagine, gli accertamenti non servono a niente, serve un'amministrazione che si mette e cerca di capire che cosa è successo. Se ci sta un'amministrazione che, a partire da questo piccolo esempio che ho fatto io, e cerca di verificare il processo e di verificare se quello che ho detto io è vero o meno, io credo che noi possiamo mettere un punto fermo e possiamo dare la possibilità a chiunque sarà, qualunque amministrazione verrà di partire da un punto ben preciso. Però non si accerta, se va nel dimenticatoio, è tutto vano. Quindi ci potremmo continuare, presidente, ad accalorarci, a metterci l'uno contro l'altro, a dare lo spettacolo e si da spettacolo ma l'amministrazione non viene migliorata. Io lo so che molti faranno spallucce, io lo so che non ci sarà mai, come quei film che finiscono e non si sa "dopo chissà sarà stato lui o oppure no", non si sa a libera interpretazione. Fatto sta che il

confitto all'interno rimane, è evidente e io insieme agli amici, Nazzareno Orlando e Mario Zoino, nel redarre questo documento, che è stato messo a disposizione di tutti i candidati sindaci, mettevamo al primo punto, "la riorganizzazione della macchina comunale", una riorganizzazione che noi abbiamo sentito, l'onorevole Zarro capogruppo del Partito Democratico, da anni sta annunciando, da anni sta chiedendo, però, onorevole è sempre la solita storia; questa è la parte che frena ogni possibilità di sviluppo, perché la politica non è in grado di intervenire e di risolvere queste questioni, di dirimere queste questioni. Sapete perché? Perché ci sta ognuno che magari è legato ad un altro e perché ognuno magari può andare a toccare qualche altro interesse, qualche altro riferimento. Questo io dico è inaccettabile perché qualunque amministrazione non può nella maniera assoluta, proporre una qualunque attività politico-amministrativa se non mette a posto queste cose. Chiudo dicendo, presidente, 2013, 2014 e 2015 credo che ci sia stata sempre la festa della Madonna delle Grazie, credo che sulla base di queste sentenze possiamo già direttamente evitare che facciano ricorso con decreti ingiuntivi e magari dire le stesse cose. Quindi chiederei, se fosse possibile, di procedere alla liquidazione, prima che si concluda l'amministrazione, delle spettanze dovute ai dipendenti comunali, non so chi siano, non so dove stanno, non so che fanno, per evitare che ci facciano un decreto ingiuntivo, per evitare che si incorra nuovamente in questo disastro. Resto quindi convinto che i debiti fuori bilancio, che andrete a riconoscere oggi non possono essere inseriti nel piano di riequilibrio pluriennale. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: allora ci sono interventi su questo punto? Perché noi ovviamente andremo a votare, segretario, punto per punto. Prego sindaco.

SINDACO PEPE: signor presidente, grazie. signori consiglieri, signori assessori, io tento di essere breve su questa vicenda che è una vicenda importante, è una vicenda che ci vede coinvolti nel risanamento delle casse del comune di Benevento da un po' di anni. Abbiamo sino ad oggi pagato decine di milioni di euro, riconosciute decine di milioni di euro, nel solo quinquennio 2006-2011 all'incirca 23 milioni di euro, nel secondo quinquennio più di 40 milioni di euro, siamo a quest'altra cifra di circa 20 milioni di euro. Questo dà la dimensione di quella che è la massa debitoria del comune di Benevento prima di una certa data e quelli che erano tanti debiti, che erano addirittura antecedenti al '93, al primo gennaio del 1993, il secolo scorso, che dovevano trovare ristoro, capienza nella procedura di liquidazione, a fronte del dissesto del comune di Benevento, ma che evidentemente non è andata così, non è così e ci siamo noi fatti carico poi di comprendere come fare. Prima osservazione: il piano di rientro non è certo un'invenzione del comune di Benevento, noi l'abbiamo utilizzata al meglio, così come potevamo e abbiamo salvato la gestione amministrativa del comune stesso in questi anni, facendo un'azione veramente importante. Io ricordo a me stesso che il dissesto del '93 era nato per 100 miliardi di lire, 50 milioni attuali all'incirca. Qualcuno si vantava nel 2005 di aver pagato 300 miliardi di lire, 150 milioni. I conti a grandi numeri di oggi ci dicono che siamo all'incirca a 80 milioni solamente nella nostra amministrazione. Questi sono i numeri, questo è il tentativo di liberare da questo fardello imponente e importante che costringe le casse del comune di Benevento e le aspirazioni. Io posso dire che assieme a questa grande azione di risanamento, non abbiamo o non siamo venuti meno sostanzialmente sugli altri servizi importanti del comune di Benevento. Cosa questa né semplice e né scontata e ritengo che ci siamo anche riusciti in questi anni. È chiaro che oggi abbiamo una nuova situazione, perché ahimè, alcune di queste questioni sono venute a maturarsi in questi mesi. Ne abbiamo fatto fronte, probabilmente non siamo risultati soccombenti perché un po' l'esperienza, un po' le spalle larghe, un po' la capacità, un po' la fortuna, mettiamoci tutte quante le condizioni che vogliamo, abbiamo dimostrato di saper dialogare con il ministero degli interni, abbiamo dimostrato di saper dialogare con la cassa depositi e prestiti, abbiamo dimostrato sino ad oggi di saper onorare i debiti, che abbiamo riconosciuto e che in

grandissima parte erano stati prodotti decenni prima. Rispetto a questo oggi noi abbiamo una condizione particolare, abbiamo l'articolo N. 1 della finanziaria, questo comma 714; è inutile dire, lo dico al consigliere De Nigris che è di esperienza, come consigliere ma anche della materia. È inutile dire, Gino, che le leggi che riguardano la finanza degli enti locali in Italia sono leggi fisarmonica. Eravamo partiti con una condizione capestro, ci siamo ritrovati in continui emendamenti, modifiche, situazioni alle quali abbiamo collaborato. Alcuni di quegli emendamenti che sono passati in Parlamento sono partiti dal comune di Benevento, in anni recenti per tentare di rimediare a queste questioni. Per cui ci siamo ritrovati a dover interpretare continuamente quelle che erano delle norme, fortunatamente quelle interpretazioni, per il tramite dell'Ance, per il tramite del governo, per il tramite del buon senso che anche il ministero dell'economia e delle finanze, alla fine di un percorso, metteva in esecuzione, ci ha visto sempre non solo protagonisti ma anche consapevoli delle scelte che avevamo effettuato. Nel senso che su quelle scelte, che potevano sembrare a questa aula, azzardate qualche anno fa, poi si sono tutte quante rivelate determinanti ed efficaci. Siamo andati nella direzione che avevamo individuato. Poi è chiaro non sempre può essere così ma abbiamo perlomeno dimostrato che questa è stata una capacità. Dicevo l'articolo N. 1 del comma 714 da due possibilità, tu l'hai detto mirabilmente e però poi non abbiamo tracciato quali sono le due possibilità: la possibilità della rimodulazione e la possibilità della riformulazione. È del tutto evidente che, se ci fosse stata data un'unica opportunità, c'era un unico termine, "puoi fare la rimodulazione!". È evidente che se il legislatore pone nella legge finanziaria quel comma, quell'articolo a quel comma, quindi, relativo ai piani di rientro dei comuni, la possibilità della rimodulazione o la possibilità della riformulazione, è del tutto evidente che noi, in un'interlocuzione stretta con il ministero degli interni, abbiamo preso una strada. Noi crediamo che questa sia la strada della riformulazione, sia la strada del riconoscimento, sia la strada del reimpostare il piano di rientro e dire al ministero "questo è quanto!" Abbiamo rintracciato ahimè per sentenze o per altri motivi, questi debiti antecedenti una certa data, altrimenti è evidente che se fossero avvenuti dopo il piano di rientro, non ne avremmo dovuto parlare questa mattina, ma sono antecedenti quella data e fortunatamente, badate, noi non è che andiamo in consiglio comunale senza la possibilità, come c'era qualche anno fa, dove ha anche il milione di euro spaventava l'aula. Oggi, guardate, questa è una aula fatta da consiglieri che rispetto a 20 milioni di euro non si spaventano, perché sanno che esiste la risorsa, perché sanno che abbiamo l'impegno di 17 milioni del fondo rotativo, perché sanno che abbiamo le economie dovute alla transazione sulla cassa depositi e prestiti e perché sanno che anche 20.000.000-19.000.000 di oggi sono coperti. È la condizione, come dire, mentale, amministrativa, politica nella quale ci ritroviamo, che è completamente diversa rispetto a qualche anno fa. La sicurezza nella quale ci troviamo del percorso, che è completamente diverso, rispetto a qualche anno fa. È evidente che non possiamo venir meno; perché oggi siamo nella condizione di dire "abbiamo i soldi, abbiamo, le coperture abbiamo l'articolo N. 1 comma 714, che ci dice la riformulazione, abbiamo l'interlocuzione con il ministero degli interni cosa facciamo?" È chiaro che quello che dovremo fare e quello che dobbiamo fare. Dopodiché secondo me dobbiamo fregarci di un risultato e cioè quest'amministrazione in 10 anni ha fatto fronte a 80 milioni di euro circa di debiti non prodotti dall'amministrazione stessa ma prodotti dagli altri con una capacità amministrativa importante: secondo me è riuscita a far fronte. Di questo io ringrazio la struttura, ringrazio Emilio Porcaro, che è sempre presente al comune di Benevento ma non solo ma ha la grande capacità tecnica e umana per far fronte e per darci una parola di conforto in ogni momento. Cosa questa che non è una qualità comune e né scontata, per cui lo ringrazio sul serio per il lavoro che ha svolto in questi anni, chiaramente con la sovrintendenza del nostro segretario, che è stato sempre presente a queste questioni. Altra materia sulla quale bisognerebbe riflettere è l'organizzazione della macchina; altra materia è quella che diceva e ci ricordava il consigliere De Nigris, che cosa dire rispetto a questo. Ma queste sono le vicende più eclatanti, forse più sconcertanti per un amministratore, ma sapessi, io dico all'amico Gino ma

Gino di fatto lo sa, che quando escono queste vicende, per una che ne esce, come dire, ce ne sono almeno 10 che risolvono negli uffici. Perché qua è una guerra continua su alcune di queste questioni. La Madonna delle Grazie o l'organizzazione della Madonna delle Grazie, nel mentre dovrebbe essere considerata una questione assolutamente ordinaria, da qualche dirigente veniva considerata come una questione che si poteva affrontare con i progetti obiettivi. Nel medesimo periodo altri dirigenti o altro dirigente diceva che non era progetto obiettivo ma, atteso che la Madonna delle Grazie è ricorrenza, doveva essere tutt'al più ordinario e quindi straordinario come lavoro dei dipendenti. Ma secondo voi era semplice dirimere queste questioni o portare a ragionamento univoco nella semplicità o nella complessità delle vicende? È chiaro che su questo poi abbiamo fatto ragionamenti, abbiamo consumato conferenze di servizi, abbiamo anche raggiunto i risultati e trovato soluzioni. Ma vi posso garantire che non è stata un'arte semplice, perché esiste il puntiglio, esiste la contrapposizione, esiste anche la superficialità di dire "scrivo e per cui poi saranno i posteri a determinare altro", ancora prima di avvertire l'amministrazione che probabilmente la cosa poteva degenerare. È chiaro che questi atteggiamenti vanno censurati ma va censurato prima il secondo, va censurato il primo, che fa azzardare e il secondo che, invece di dirti "guarda che può succedere questo!" te lo dice il giorno dopo, perché spera che succeda questo, perché deve in una qualche maniera prenderti con le mani nella marmellata, perché quello poi è la condizione migliore nella quale si esalta o il suo ego viene premiato. Allora è del tutto evidente che rispetto a questo dovremmo avere oggi la coscienza e forse la responsabilità di azione di responsabilità rispetto a chi ha sbagliato, prima e dopo. Quello che ci ha portato a quell'atto deliberativo, è quello che l'atto deliberativo non l'ha contrastato e che quindi ha fatto maturare degli effetti. Su questo io voglio terminare dicendo che è stato svolto, secondo me, un grande lavoro: abbiamo le carte in regola per poter far fronte e guardate, badate bene, lo sapete perché io non ho più timore del dissesto? Una cosa è essere in dissesto e dover pagare 80 milioni di euro, una cosa è aver fatto un piano di rientro, aver smorzato tutte quante le condizioni per le quali ci potevano bloccare; fermare, come comune di Benevento renderci non operativi ma oggi noi quegli 80 milioni di euro siamo in grado di pagarli e quindi dissesto su cosa? Su quale differenza, su quale situazione evidentemente? Abbiamo una condizione molto diversa rispetto al 2012 e rispetto a quelle questioni, una condizione nella quale abbiamo pagato e abbiamo avuto la forza e la capacità di racimolare decine e decine di milioni di euro, perché io guarderei il futuro in una condizione assolutamente diversa, rispetto a quello che abbiamo ereditato, un futuro, una prossima amministrazione che può far fronte con più serenità a questa questione dei debiti con gli impegni che evidentemente devono essere rispettati ma anche nella consapevolezza che la normativa italiana si è resa conto che uno dei problemi italiani sono sicuramente i bilanci degli enti locali, sono sicuramente i residui attivi e residui passivi degli enti locali e che le norme di riferimento, a iniziare dal salva enti per finire all'articolo N. 1 dell'ultima finanziaria al comma 714, vanno in quella direzione e per cui noi non dobbiamo che seguire la corrente, che vi assicuro non è solamente la corrente del comune di Benevento ma è la corrente degli enti locali in Italia, che hanno la volontà, la capacità e la determinazione di salvare i propri conti.

PRESIDENTE IZZO: grazie sindaco. Allora se non ci sono altri interventi io andrei, chiamiamo un po' i consiglieri che sono all'esterno, alla votazione del punto N. 8, riconoscimento debiti fuori bilancio Gi Group S.p.a. di Benevento per un importo € 2062,98.

SEGRETARIO: E allora un attimo di attenzione.

Sindaco Pepe (favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (assente)

De Pierro (assente)

De Rienzo (favorevole)

Fiore (favorevole)

Fioretti (assente)

Ingaldi (assente)

Izzo (favorevole)

Lanni (favorevole)

Lauro (assente)

Mazza (favorevole)

Miceli (favorevole)

Molinaro (favorevole)

Orlando (assente)

Orrei (favorevole)

Paglia (assente)

Palladino (favorevole)

Palmieri (assente)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (favorevole)

Tibaldi (assente)

Trusio (astenuato)

Zarro (favorevole)

Zoino, Francesco (favorevole)

Zoino Mario (assente)

PRESIDENTE IZZO: poiché non è stato raggiunto il numero legale il consiglio termina qui. Grazie agli
assente a questo punto.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 18 MAG. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 18 MAG. 2016

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti